

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

IN BREVE

Festa di San Liborio

Oggi, 25 luglio, alle 19 il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa solenne nella parrocchia di San Liborio a Civitavecchia per la festa patronale.

Settimana di fraternità del clero

Da domani, lunedì 26 luglio, e fino a sabato 31 luglio si svolgerà nella Casa Regina Pacis di Tarquinia Lido la Settimana di fraternità per il clero della diocesi. Giovedì 29 luglio, in mattinata, si terrà l'incontro di formazione per sacerdoti e diaconi con il vescovo Gianrico Ruzza. Il presule illustrerà le linee guida del prossimo anno pastorale e il programma della formazione che si terrà insieme al clero della diocesi sorella di Porto-Santa Rufina.

il pensiero

Gli anziani sono una testimonianza di fede e solidarietà

DI MASSIMO MAGNANO *

Oggi, domenica 25 luglio, celebriamo per la prima volta la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che papa Francesco ha collocato prossima alla festività dei Santi Gioacchino e Anna, due modelli di anziano nella Bibbia. È doveroso ribadire che l'allungarsi della vita è un grande successo dell'umanità. Eppure questa innegabile benedizione spesso viene considerata una maledizione. Gli anziani sono percepiti come un peso da una cultura individualista ed efficientista. Papa Francesco, non a caso, parla di "cultura dello scarto".

Gli anziani, però, non sono una parte residuale della nostra popolazione. Sono cittadini come gli altri. Rappresentano risorse umane e spirituali. L'anziano, per i casi della vita, spesso rimane solo e si ritrova ad aver bisogno degli altri. Con le loro fragilità, gli anziani suggeriscono una "rivoluzione comunitaria" alla famiglia, alla società, all'ambiente in cui si vive. Infatti gli anziani fragili, se accolti e accuditi, con la loro presenza possono umanizzare le persone e la società chiedendo a ciascuno di tirar fuori il meglio da sé.

La riflessione sugli anziani riguarda anche la Chiesa. Il popolo cristiano di oggi è, in buona parte, un popolo avanti con gli anni. Gli anziani possono comunicare la fede alle giovani generazioni, purché inseriti in una dinamica di speranza e messi al centro della vita ecclesiale. Gli anziani rappresentano per i giovani la memoria di una cultura religiosa, fondata sulla Bibbia e le preghiere. Anche i giovani hanno bisogno degli anziani e di stare con loro.

Gli anziani dunque sono importanti per l'economia, la coesione sociale, la fede. Il loro peso è sempre più rilevante nella tenuta del welfare familiare e nel volontariato. La stragrande maggioranza della terza età è costituita da autosufficienti desiderosi di continuare a contribuire alla vita associata.

Viviamo un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata che si è abbattuta in modo particolare sulla vita degli anziani. Abbiamo visto troppi di loro morire soli negli Istituti. Abbiamo avuto conferma che l'istituzionalizzazione degli anziani non è la risposta al problema della loro accresciuta presenza nella società: è invece la concentrazione degli anziani in un universo a parte. Gli anziani hanno bisogno, al contrario, di rimanere a casa loro e di un tessuto comunitario che faccia da contorno alla loro fragile esistenza.

In questo contesto la Comunità di Sant'Egidio ha avviato il programma "Viva gli Anziani!", attivo a Roma e in diverse città d'Italia: un progetto per il contrasto dell'isolamento sociale, attraverso la creazione di reti che si collocano accanto alle risposte tradizionali e raggiungono ampie coorti di popolazione esposte a rischi. L'obiettivo prioritario è la prevenzione: contrastare gli effetti negativi di eventi critici (ondate di calore, epidemie influenzali, cadute, perdita del convivente) sulla salute degli over 80. La strategia proposta è il monitoraggio attivo. Il programma "Viva gli Anziani" è stato recentemente avviato anche a Civitavecchia insieme ad un servizio della locale Comunità di Sant'Egidio dedicato alle visite agli anziani fragili sia in casa che negli Istituti.

* Comunità di Sant'Egidio

Convergere per educare

Tanti turisti all'incontro diocesano di sabato scorso a Tarquinia Lido. L'iniziativa con Alessandro Ricci ha aperto le celebrazioni per la Giornata

DI ALBERTO COLAIACOMO

«L'attenzione alla dimensione educativa dei nonni è una visione profetica che papa Francesco ci invita a riscoprire». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto l'incontro "Educare insieme ai nonni" che si è svolto sabato scorso, 17 luglio, nello spazio animazione del Camping "Village Tuscia Tirrenica" a Tarquinia Lido. L'iniziativa, promossa nell'ambito della pastorale per i turisti dagli Uffici diocesani per la pastorale della famiglia ed evangelizzazione e catechesi, si è svolta in preparazione alla prima Giornata mondiale dei nonni indetta da papa Francesco per oggi, 25 luglio.

L'incontro ha visto la relazione di Alessandro Ricci, psicologo e psicoterapeuta, docente della Pontificia Università Salesiana che ha approfondito gli "Aspetti psico-educativi nella relazione genitori-nonni-nipoti".

«C'è bisogno di una convergenza educativa tra tutte le figure che entrano nell'educazione dei ragazzi» ha detto il relatore. «Fino a non molti anni fa - ha spiegato - le persone preposte all'educazione, familiari e non, parlavano ai giovani nello stesso modo, esprimevano gli stessi valori e concordavano nella visione d'insieme. Purtroppo questa convergenza è andata scemando nel tempo». Il relatore ha poi sottolineato come questo processo debba tenere conto delle «opportune differenze nei ruoli»; non occorre unitarietà bensì coesione «condizio-



L'incontro al Village Tuscia Tirrenica

ne indispensabile per la crescita sana». «Questo - ha aggiunto - vuol dire che occorrono dei progetti in cui i genitori si confrontino sull'educazione dei figli prima e soprattutto tra di loro e successivamente con le altre persone che intervengono in questi ambiti». Nel caso dei nonni, quindi, «i progetti sono tanto più efficaci quanto i genitori e i nonni si impegnano a condividere i

Il vescovo Ruzza: «Da riscoprire la dimensione educativa dei nonni»

punti di base» in un processo che è «alleanza, condivisione, responsabilità e cura dell'altro».

Per Ricci il compito dei non-

ni è «sostenere i figli nel ruolo genitoriale condividendo gli spazi di vita con i nipoti», senza sostituirli nel proprio ruolo. Allo stesso tempo, i figli «non devono cadere nella tentazione di delegare tutto ai nonni». «L'educazione è un lavoro di squadra e senza la coesione si ha confusione, disorientamento, manipolazione, improvvisazione, mancanza di autorevolezza, sfaldamento dei rapporti e

inefficacia educativa». Il passo successivo, per lo psicoterapeuta, è stato quello di illustrare i principali «codici educativi», identificando il ruolo materno caratterizzato dall'accoglienza, dall'attenzione, dalla cura e dall'affetto; il ruolo paterno con regole, valori, autorità e insegnamento come caratteristiche preponderanti; infine quello dei nonni: le radici, l'ascolto, il tempo a disposizione e la meditazione.

«Il ruolo educativo dei nonni - per Ricci - è una ricchezza insostituibile attraverso la quale i nipoti interagiscono con figure diverse da quelle dei genitori; una ricchezza particolarmente importante nel caso di famiglie separate o quando vi sono dei lutti». I nonni trasmettono le radici, attraverso i racconti e le tradizioni, donano un tempo gratuito e privo di ansie, senza trasmettere fretta e superficialità. «Hanno il potere di andare direttamente al cuore dei nipoti costruendo relazioni intime».

«Educare insieme - ha quindi spiegato - per i nonni significa affiancare i genitori nell'aiutare i ragazzi a pensare, all'affettività, alle regole, ai valori, a uno stile cooperativo, allo sviluppo delle capacità critiche e creative, alla resilienza e alla fede».

Un rapporto che non è soltanto un dare, perché per Ricci, vi è un aiuto reciproco: «anche i nipoti sono importanti per i nonni: li aiutano a rimanere cognitivamente attivi, a sviluppare capacità fisiche, a destreggiarsi con le nuove tecnologie e a godere di migliore salute».

Per coltivare la cura dell'altro

«Un luogo in cui si ha cura: delle persone fragili, della natura, della memoria e delle relazioni». Così Antonella Maucioni, della Comunità di Sant'Egidio, ha presentato l'iniziativa degli orti solidali presso la struttura comune di Villa Albani. Mercoledì scorso, 21 luglio, una passeggiata nel giardino ha riunito tante persone per ammirare il lavoro svolto nei primi quattro mesi del progetto di agricoltura sociale nella quale i protagonisti sono persone con disagio psichico e in situazioni di fragilità, alcune delle quali ospiti delle convivenze protette che da alcuni anni Sant'Egidio ha creato per dare dimora, cura e assistenza, superando la logica dell'istituzionalizzazione e perseguendo quella del co-housing supportato, dell'autono-



L'incontro a Villa Albani

mia e dell'inclusione. Il progetto "Orti Solidali" è promosso dalla comunità in partnership con la Regione Lazio, la Asl Rm4 il Comune di Civitavecchia, la Tenuta del Gattopuzzo e Csp servizi. Gli "Orti solidali" hanno preso avvio lo scorso aprile ma tanti e im-

portanti sono già i risultati: la formazione alle pratiche agricole dei partecipanti, la loro autonomia nell'uso degli attrezzi agricoli e nella piantumazione e coltivazione, la bonifica e riqualificazione delle aree verdi della Villa cittadina che diviene così anche un luogo dove poter svolgere iniziative culturali aperte alla città.

All'incontro erano presenti i rappresentanti istituzionali, tra i quali il sindaco Ernesto Tedesco, e i partner dell'iniziativa.

Dopo una passeggiata, in cui gli ospiti hanno potuto ammirare il "Roseto della memoria" dedicato ai cittadini "giusti", le coltivazioni, le aiuole e l'uliveto, la serata si è conclusa con l'esibizione di Anthony Caruana, musicista e scrittore, ed Enrico Maria Falconi, attore e regista.

LA GIORNATA

Oggi l'indulgenza plenaria

In occasione della Giornata mondiale dei nonni e degli anziani, oggi papa Francesco concederà l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del sommo Pontefice) ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che, «motivati dal vero spirito di penitenza e carità», parteciperanno alle diverse funzioni che si svolgeranno in tutto il mondo. L'indulgenza sarà concessa anche ai fedeli che dedicheranno del tempo adeguato a visitare in presenza o virtualmente i fratelli anziani bisognosi o in difficoltà (come i malati, gli abbandonati, i disabili e simili). Potranno ugualmente conseguire l'indulgenza plenaria, premesso distacco da qualsiasi peccato e l'intenzione di adempiere appena possibile le tre consuete condizioni, gli anziani malati e tutti coloro che, impossibilitati di uscire dalla propria casa per grave motivo, si uniranno spiritualmente alle funzioni sacre della Giornata mondiale.

«In pace con le armi della fede»

DI TIZIANO TORRESI

«La giovane Margherita ci insegna ancora oggi in che modo si può affrontare l'odio del mondo e vincerlo con le armi della fede»: con queste parole, in una densa omelia, il vescovo Gianrico Ruzza ha tratteggiato l'esempio luminoso della santa, vergine e martire vissuta ad Antiochia alla fine del III secolo, nel giorno della sua solennità, celebrata lo scorso 20 luglio nel Duomo di Tarquinia, del quale è titolare. Nell'occasione, che ha visto il concorso dei fedeli del centro storico, delle autorità cittadine e delle confraternite, è stata eseguita per la prima volta dalla Cappella musicale del Duomo diretta da Walter Rosatini, la *Missa prima in honorem Sanctae Margariae* composta dal maestro Luca Purchiaroni.



La benedizione del campanile

«La memoria dei martiri ci porta a guardare le tante persecuzioni che tuttora imperversano contro i cristiani, specialmente in Siria e in Libano - ha affermato il vescovo -. In tanti luoghi del pianeta, proprio come la quindicenne Margherita, i fedeli resistono a soprassù d'ogni sorta e sono disposti a testimoniare con la loro vita l'appartenenza a Cristo. Ma anche in Occi-

dente infuria una persecuzione silenziosa, contraria a tutto ciò che porta il Suo nome. Ne facciamo esperienza ogni giorno. Contro il disprezzo dei contemporanei occorre però riaffermare con serena fiducia la nostra adesione all'Uno e all'Altro, il nostro rifiuto a restare schiacciati in un ingranaggio nel quale l'esistenza perde il suo senso, la consapevolezza che la vita è autentica solo perché appartiene a Dio».

Al termine della celebrazione eucaristica, dopo aver recitato la preghiera dinanzi all'altare della Santa, il vescovo, dalla piazza, ha benedetto il campanile, costruito alla fine dell'Ottocento e tornato al suo splendore dopo i lavori di ristrutturazione e di restauro, e dotato di un nuovo concerto campanario, al suono del quale si è sciolta la festosa assemblea.

16° Giornata per la Custodia del Creato Settembre 2021



Dal 3 al 5 Settembre 2021

- 3/sett Concerto Evento giovani artisti locali, Civitavecchia
- 4/sett Spettacolo di teatro "Amazzonia", Civitavecchia
- 5/sett Convegno sul tema della custodia del Creato, Tarquinia

...Work in progress